

“IL NOME di DIO???”

di Mario Piccoli – Roma

www.diociparla.it

mariopiccoli28@gmail.com

6^ Puntata

Continua “La, Prefazione – Conoscenza?”

... e Paolo “cresce...”!	{ “GERUSALEMME”... e il Secondo Viaggio Missionario dell’apostolo Paolo.
-----------------------------	--



Questa è la 6^ puntata (del presente nostro libro)...

Ma... la 3^ tappa delle 7 (sette) dell’ “**Apostolato**” di Paolo (che ci siamo proposte), alle quali seguiranno poi le sette fasi della sua maturità spirituale, alla luce di tutte le sue lettere, seguendone i tempi reali in cui le ha scritte!

Per poi, giustamente, trattare i 7 (sette) capitoli (+ la finale) relativi al titolo di questo nostro libro. – Lavoro certamente lungo e complesso, ma che sicuramente, speriamo (!), risulterà utile per poter cercare di capire.... se... il titolo del nostro libro...

“Ha **ragion d’essere**”!!!

(al “dir” dei 3 grossi punti interrogativi).

Ed eccoci pertanto, come sempre, di fronte al nostro “Colosso”, cioè il grande portatore della Parola di Dio, per eccellenza,

alle “**Genti**”...!!!

(o “Gentili”, che siano).

Come hanno già “riferito” Paolo e Barnaba, da quanto Luca ci scrive, al ritorno del primo Viaggio Missionario paolino (vedi precedente puntata), alla grossa –numerosa...

Assemblea di Antiochia,
(di Siria)
“... tutte le cose compiute
e come (la grazia di Dio)
aveva aperto la porta della fede
agli Stranieri... Gentili...”,
e per la quale, appunto, “...erano stati raccomandati
alla grazia di Dio”!
(At 14,26-28).

Precisando, logicamente, che in questa 3^a tappa dell’ “Apostolato” di Paolo, l’argomento è relativo al suo 2° (secondo) Classico Viaggio Missionario, con un ricco e sodo programma ed in varie città e con straordinari avvenimenti da realizzare.

Siamo però “bloccati”, per ora, a farlo, in quanto nel relativo testo di Atti, prima del 2° Viaggio Missionario di Paolo, c’è una rara “**parentesi**” super interessante e perciò di raro interesse e crediamo anzi **basilare** e ben riferitaci da Luca, sempre riguardo alla figura di Paolo apostolo (apostolo = “inviato” in italiano) testimone, perché forse “investito” (o meglio “rivestito”, sempre Paolo?) da o per “qualcosa”, che certamente non ci dispiace, “**ligi**” come siamo alla divina volontà, ma che anzi ci aiuta certamente a meglio capire il nostro personaggio, cioè e proprio e sempre l’ “inviato” testimone Paolo!

Anche se, “tentati” dallo stesso Paolo, ci piace richiamare i nostri lettori a rileggere l’inizio della nostra precedente puntata, dove, Paolo appunto, ci tiene a precisare la sua particolare scelta “apostolica” da parte di Dio, “**diversa e personale**”, a differenza di tutti gli altri inviati (apostoli).

Riascoltiamolo, allora, Paolo e con molta attenzione e pazienza (!):

“... Colui (certamente Dio!)
che mi aveva **pre**-scelto
fin dal seno (!!!) di mia madre e

che mi ha chiamato mediante
la **sua grazia..**,
si compiacque (!!!) di
rivelare in me...!!!
il **Figlio Suo**,
perché lo annunciassi
fra gli **stranieri** – gentili....
Allora, io (Paolo....!)
Non mi consigliai....
Con nessun uomo
(certamente di Dio),
né salii a Gerusalemme
(cioè???),
da quelli che erano stati
inviati
(apostoli, in greco)
Prima di me...
Ma me ne andai...
Subito in Arabia (?),

(per sfuggire al Governatore del re Areta che lo voleva catturare. E predicare nella Regione Nabatea con capitale Petra?).

Quindi tornai a Damasco.
Poi..., dopo 3 (tre) anni...!!!
Salii a Gerusalemme... ecc”!
Una.... “superba” personale pretesa di Paolo....,
od **invece...** perché...,
“...**Lui – Dio**
Si compiacque
di rivelare in **me**
(in maniera speciale?)
il **Figlio Suo...** ecc...”?

Senza perciò dover dipendere dagli **altri** 12 (dodici)

Inviati (cioè apostoli)?,

ed avere quindi la sua assoluta **indipendenza**?

Perché, allora, non andiamo a conoscere e perciò ad esaminare la “**parentesi**” super interessante e perciò **basilare** e che “**divide**” la fine del 1° suo Viaggio Missionario e l’inizio del 2° Viaggio Missionario?

E sempre per meglio inquadrare la figura dell’ap Paolo, “divina – pedina” talmente importante, al punto da dare una classica divina **impronta** tutta sua alla predicazione della Buona Novella del Regno di Dio?

E quindi tutta paolina, tale impronta?

Ma, “**ratificata**” dalla “Gerusalemme” convertita al Messia

e perciò con inviati (apostoli) e perciò

migliaia di convertiti?

È bene allora che andiamo a “rivedere” (leggendo)

quella “Gerusalemme”

e relativa “santa compagnia” e

“forse” (?) con “a capo” Giacomo?

(scusate, anzi, pardon!),

per “lasciarci” dimostrare dal testo di At 14,27-15, 35, quanto importante sia **per** l’inviato Paolo la “**parentesi**” della

“Gerusalemme”, appunto,

da noi ipotizzata?

Infatti, tornati (Barnaba e Paolo) e perciò

“giunti ad Antiochia di Siria,

da dove “erano stati raccomandati alla grazia di Dio...”,

e riunita l’Assemblea

(super numerosa – At 11,19-26!),
riferirono tutte le cose che
Dio aveva compiuto
(per mezzo di loro)
– Paolo e Barnaba –
e come (sempre Dio)
aveva aperto la porta
della fede ai Gentili.
Rimanendo con i discepoli
parecchio tempo...”!

Ma eccoci alla “**nostra parentesi**” super interessante, anzi **basilare** per l’ap
Paolo.

L’occasione?

L’**annosa** questione (per gli Ebrei!) “supportata” (sostenuta?)

“...da alcuni della setta
dei Farisei,
che erano diventati credenti....,
di non poter essere salvi...,
se voi non siete **circoncisi**....
ed osservanti della legge di Mosé...”!
(At 15,1-5)

Al quale testo, appena citato, è bene aggiungere At 21,17 ss, dove è Paolo
in persona che sta narrando la cosa, che meglio vedremo più avanti in queste
nostre tappe:

At 21,17 ss...

“... il giorno seguente Paolo
si recò con noi da Giacomo
(fratello di Gesù!)
e si trovarono tutti i...
“più vecchi”
(il termine “anziano” non è corretto!)
i quali dicono...
(all’ “inviato” fratello Paolo):
Tu vedi quante migliaia di Giudei
hanno creduto e... e... e...(?)
tutti sono zelanti per ...
la Legge.... e
dicono che tu vai insegnando
di abbandonare la legge di Mosé
e di non circoncidere più
i loro figli e....
di non conformarsi più
ai riti....
Fai dunque quello che
ti dicono....”!

(Siamo già ormai, nel passo citato, al tempo dell’arresto di Paolo che sarà poi
“condotto” a Roma!).

Ma..., torniamo ad Antiochia (At 15,ss) dove

“... alcuni venuti dalla Giudea
(e perciò da Gerusalemme)
insegnavano...”,

quanto abbiamo appena riferito!

Per cui, fra tante discussioni,

“fu deciso (dall’Assemblea di Antiochia)
che Paolo, Barnaba ed altri fratelli
salissero....
(“salire”: per gli Ebrei, andare
a Gerusalemme era un salire

al “monte Santo” dove
c’era Gerusalemme,....!)
dagli apostoli (cioè gli inviati) e
dai “più vecchi”,....,
(in greco e latino: “presbiteri”,
cioè i più vecchi e perciò
circa 70 anni di età!!!),

per poter aspirare all’incarico di “sorveglianti”

– epi – scopeo –
vedere dall’ “alto”
e con esperienza!!!),
per trattare la questione”.

A proposito degli “epi-scopi (i “vescovi”?) vedi anche 1 Pt 5,1 ss (è Pietro che scrive rivolto ai “più vecchi” delle comunità orientali (Asia Minore?)

1 Pt 5,1ss!	{	“... io che sono “più vecchio” con loro... pascete il gregge di Dio... “sorvegliandolo” (epi-scopeo)... come esempio del gregge che è tra voi”!!!
-------------	---	--

Ma eccoci, ora, al gruppo antiocheno (con Paolo) che, dopo aver attraversato Fenicia e Samaria, dove hanno suscitato tra i fratelli incontrati grande gioia per la conversione di tanti Gentili...,

“... furono accolti dalla

Assemblea della “Gerusalemme”,

cioè da parte degli “inviati” (apostoli!) e

dai “più vecchi”, della stessa Assemblea

Gerosolimitana”....,

producendo alla stessa Assemblea altrettanta gioia...,

“... per i segni e prodigi

fatti tra i Gentili”!

E, dalla Assemblea della “Gerusalemme”, contraccambiati prima dalle “divine” parole di Pietro, rimproverando e precisando (sempre Pietro) a tutta l’Assemblea,

“.... perché tentate Dio
mettendo sul collo dei discepoli
un “**giogo**” che
né i padri nostri
né noi siamo stati
in grado di portare?”

Ma... poi, soprattutto da Giacomo (fratello di Gesù), dicendo che

“...Dio ha voluto scegliersi
tra i Gentili un popolo
consacrato al Suo Nome”,

dando così (sempre Giacomo), il giusto e finale “ **tocco**” con la conversione dei Gentili,

...**precisando**... che
(sempre Giacomo)
“con tutto ciò si accordano
le parole dei profeti...,
come.. **sta scritto**”!!!!
Dove? Cioè? E perché?

Ma..., **non sarà** proprio in questo la “**chiave**” che ci apre la porta per poter leggere e capire quale sia in realtà la nostra

Grossa ed interessante e Basilare
“**parentesi**” paolina
della “Gerusalemme”?

Giacomo, infatti, non solo conferma che

l’**opera** di Paolo...

è della stessa natura dell' **“opera”** di Pietro, di Giacomo e via dicendo, in quanto la **“Buona Notizia”** (l'Evangelo!) è...

“Tutto e per Tutti”,

ma... che, di conseguenza, l' **“effetto”** prodotto dall'opera di Pietro e di Giacomo,

è anche

lo stesso....!!!

Cioè l'uno corpo....,

come uno è lo spirito...e

l'unico Dio e Padre...!!!!

(leggere bene Ef 4,4 e contesto!).

E perciò trasmettendo (sempre Giacomo) in Paolo la forza, anzi la potenza divina e perciò (ecco la parentesi!!!) incoraggiandolo e guidandolo al meglio a predicare da **“Colosso”** predicatore la Buona Notizia del Regno di Dio...,

e perciò **iniziare** il suo Secondo Viaggio Missionario,

“accompagnandosi”

mettersi in comune

e perciò confermandosi

nell'Opera della Buona Notizia e

perciò... dello... Spirito Santo!!!

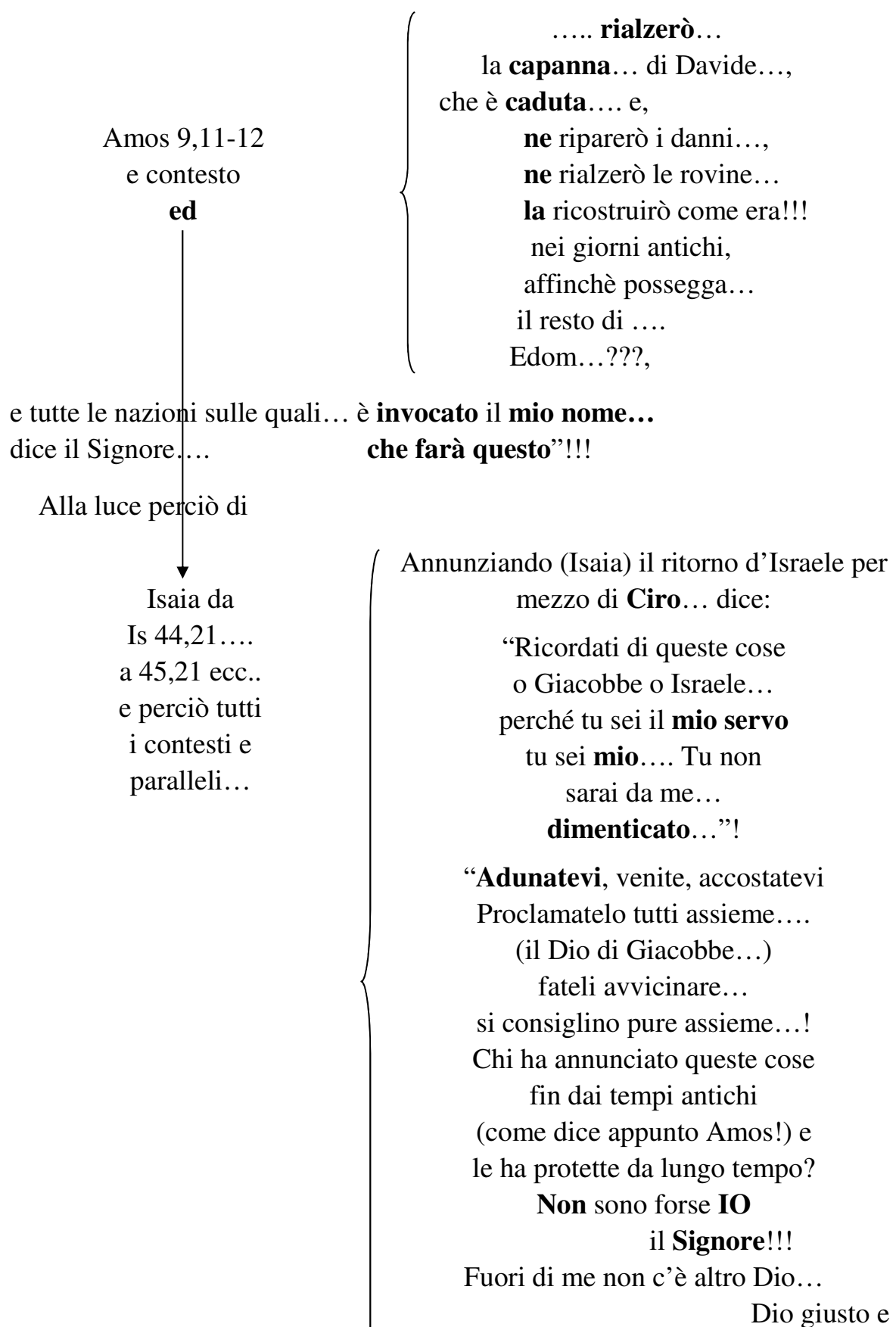
Andiamo allora ad ascoltare Giacomo che sta citando appunto

“le parole dei profeti,

come sta scritto”....,

leggendo con lui (Giacomo!) direttamente dal testo (da lui citato) cioè il profeta Amos, come è nel Vecchio Testamento. E quindi anche il passo parallelo (ad Amos) di Isaia (profeta!), e dove (Amos) parla di...

“quel giorno (nel quale Io Dio!)



Non c'è Salvatore...
Fuori di me...ecc..."!!!!

Ma torniamo al “**resto di Edom**” in Amos (citato da Giacomo), dove il fratello del Signore Gesù (Giacomo appunto)

Dà il colpo di Grazia

(in assoluto positivo)

al problema dei **salvati** di ogni genere umano, e

rafforzando lo spirito di Paolo

che **ben** sfrutterà...

perciò non solo

la citazione di Amos per incoraggiarsi e perciò a rendere al massimo nel suo Secondo Viaggio Missionario e senza riserve,

Ma... per noi dimostrerà che la “paolina parentesi gerusalemitana” ha avuto i suoi frutti, sempre in lui, Paolo apostolo!

Perché, si tratta del “**resto di Edom**”? (Amos 9,11-12).

“**Edom**”!!! Il nome dato ad Esaù, fratello di Giacobbe che gli aveva “**rubato**” il diritto di primo – genito nato e perciò con la “**benedizione**” del padre Isacco, creando (tra loro fratelli) odio e perciò separazione!

E pertanto Edom – Edomiti e perciò la

Regione Idumea

(terra di Edom – Esaù?).

Cioè la depressione che va dal mar Morto al golfo di Aquabah, ai due lati di Wadi el-arabah, che potrebbe identificarsi (almeno in parte) con la Transgiordania e dove abitavano gli Edomiti (da “Edom” = terra rossa) discendenti appunto di Edom – Esaù.

L'insegnamento?

I due fratelli, alla fine, fecero la pace (Gn cap 32-33), quale segnale della pace che si deve **creare** anche tra i popoli e loro discendenti, perché

“... come era nei giorni antichi
(quando i due fratelli fecero pace!)

il Resto di Edom
e tutte le Nazioni
sulle quali è invocato

il **mio nome**....
dice il Signore
che farà questo”!!!

Grande argomento da parte di Giacomo, ma altrettanto (l’effetto!) nell’animo di Paolo (il realizzatore?) che sta ascoltando e che perciò, rafforzato ed incoraggiato, andrà dai Gentili..., **ma** non lascerà i Giudei, perché i “due popoli” saranno fratelli

... in **Colui**...
Che Paolo predicherà.....,
nel suo Secondo Viaggio Missionario, affinché,
(ancora Amos 9,11-12)

“Ecco, vengono i giorni,
dice il Signore...,
in cui l’**aratore** si incontrerà
con il **mietitore**.. ecc...”!!!

Poiché (ripetiamo!) “dice il Signore che

farà **questo**!!!

Ed il “**questo**”, lo realizzerà Paolo l’ “inviato”,

nel suo Secondo Viaggio Missionario?

Quasi “**bella**” allora ed interessante la “parentesi” da noi “inventata”, ma ispirataci da Giacomo, il fratello del Signore Gesù!

E crediamo anzi, che proprio **con** il passo di Amos, Giacomo (ripetiamo) “**dà**” il “colpo di grazia” ed in assoluto positivo per Paolo, rafforzando il suo spirito e che Paolo stesso saprà sfruttare per rendere, appunto, e senza riserve,

il massimo dei frutti
che il Signore stesso
desidera
e che
farà!

Se allora, è veramente interessante la “parentesi” paolina e che Paolo sta per vivere a Gerusalemme e.... poi nel “campo” di battaglia, non si potrebbe pensare che la cosa....,

non finisce qui?

Preghiamo infatti i nostri lettori di andare a ben rileggere tutto il contenuto di Atti 15, che forse, più di un solo incontro, si tratti, sempre da parte di Luca scrittore, di una sua sintesi di più incontri, e sempre “occasionati” dallo stesso motivo e tutti “sfosciati” però nel produrre **unità** di “**fratelli**” e di “**intenti**”, al punto di creare non solo “parità di capacità” tra fratelli in Gesù, ma soprattutto per raggiungere lo stesso fine, cioè realizzare quanto Dio stesso

desidera e che farà!

Ed ancor di più instillando nello spirito di Paolo quell’unico intento (per lui e per tutti) di

Realizzare... sempre

e solo e soltanto

“**quello**” che il Signore **farà**...

perchè il Suo Nome....,

! sia invocato !

E, logicamente, dando al nostro Paolo una forte “spinta” per iniziare

il suo Secondo Viaggio Missionario?

Cosa che lo stesso Luca (autore di Atti) ci riferirà, data la relativa mole ed importanza degli argomenti, addirittura

in quattro capitoli di Atti,

cioè da 15,36 a 18,22!

Perché allora non chiedere, sempre ai nostri lettori, di andare a ben leggere tutto il tratto di Atti da noi appena segnalato, mentre noi cercheremo di seguire il “**personaggio**” Paolo nel suo personale ruolo di

Grande Annunziatore

della Buona Novella

del Regno di Dio?

Certamente, durante il suo Secondo Viaggio Missionario, cercando di “rubargli” (a Paolo) proprio il ruolo e nella maniera di crescita del suo “Apostolato”.

Crescere pertanto con lui (anche Noi!) e sempre con lui, sollecitando inoltre i nostri lettori a “copiarci”?

Interessante, la cosa!

Un “**impegno**”... che certamente ci “**impegnerà**” a saper realizzare anche noi la Fraterna **unità** di intenti, sollecitandoci e sollecitando i nostri lettori a rileggere altre espressioni del fratello Giacomo (il fratello di Gesù), degli “inviati” (apostoli), dei “più vecchi”, insieme a tutta l’assemblea della “Gerusalemme”!

Ed eccone alcuni degli accenni:

Sempre Atti
15,19ss

“... perciò io ritengo (è Giacomo che parla)
che non si debbano turbare i Gentili...,
ma che si convertano a Dio... e...
di scegliere (tra l’Assemblea) alcuni
uomini autorevoli..., da mandare
ad Antiochia di Siria, perciò è parso
bene a noi... **riuniti**... (!!!)...
di comune accordo... insieme
a Paolo e Barnaba.... perchè
(importante!!):
Infatti è parso bene allo...
Spirito Santo... ed...
ed a noi”!!!!

In quanto è Bella – Forte – Divina questa **Comunione Fraterna**

e questa **unità**....

di tutti nell’**Uno Dio**!

Rivivendola (l’Unità) anche noi e i nostri lettori?

Che bello, sarebbe!

Ma e pertanto ed infatti è stata anche per Paolo

una **bella spinta** di incoraggiamento...

proprio per quel Paolo che deve iniziare il suo

Secondo Viaggio Missionario!

Infatti, tornati ad Antiochia, Paolo e Barnaba, con Giuda e Sila,

inviato dall’Assemblea

di Gerusalemme,

e passati diversi giorni, Paolo

disse a Barnaba:

“questo ritornare”,
si chiama “ardore”,
anzi... “amore”,
nella e con la
Parola di Dio!



“Ritorniamo ora a visitare
i fratelli di tutte le città
alle quali abbiamo annunziato
la Parola di Signore....”!

Eccolo, infatti, il nostro personaggio o meglio il nostro...

“**Eroe**”! Sì! E perché “Eroe”?

Perché è colui cioè ed infatti che fa da intermediario tra Dio e gli “**uomini**”, per rendere “questi uomini” degli “dei”, al dir dello stesso Figlio di Dio, cioè il “**Dio Salva**” (Gesù, termine incomprensibile in italiano), **rispondendo** ai Giudei che lo accusavano, dicendogli,

“**Divinarsi**”?
Cioè connaturarsi
a Dio
nutrendosi della...
Sua Parola!



“...tu che sei uomo,
ti fai dio:
“**Non** sta scritto nella vostra legge.
Io ho detto, voi siete dei?”,
(Gv 10,31 e contesto)
perché....
“siete figli dell’Altissimo”,

come è scritto appunto nel Salmo 82,6 e che il Salmista inizia infatti (al v1) dicendo.....

Dio sta nell’assemblea divina

Egli giudica in **mezzo** agli dei...”!!!

Grande, anzi divino compito, nel quale sta “crescendo” Paolo, cosciente che si cresce solo e soltanto vivendo ed esercitandosi

nella Parola di Dio!

Cioè “**Dio Salva**” in persona, in quanto

Gv 1,
1-18...
con tutto il relativo
contesto e paralleli!

{ “... la Parola era Dio
e la Parola è
diventata carne
ed ha a b i t a t o...
fra **noi**...”???

Perché, allora, non ci accompagniamo con Paolo, per meglio conoscerlo e perciò “**descriverlo**”, come lui è?

Lasciando che i nostri lettori si “dilettino” a leggere tutto il passo del Secondo Viaggio Missionario di Paolo (At 15,36 – 18,22).

E, segnalando comunque che, non accettando Marco perché, nel primo viaggio missionario, “... non li aveva accompagnati

nell'opera...”,

Paolo scelse Sila e partì...,

raccomandato dai fratelli alla grazia del Signore, percorrendo la Siria e la Cilicia, rafforzando le Assemblee!

(At 15,36-41).

Seguiamo allora, il nostro personaggio, per conoscerlo nel suo operare e perciò poter poi

“parlare di lui”!

Ed anche della sua Corinto? Lo vedremo!

Lasciando i nostri lettori alla lettura di

Atti 15,36 – 18,22,

percorrendo con lui, si fa per dire, Regioni e città e contrade, ma soprattutto “conoscendo” i più vari personaggi, carichi dei più vari problemi, ma partecipando alle gioie e perciò alle soddisfazioni dei più svariati frutti

┌ **della Parola di Dio** ─┐
└ **. predicata da Paolo .** ─┘

Ed eccolo, l'amico Paolo, che stiamo per seguire, mentre i nostri lettori leggono i 4 capitoli di Atti segnalati, il quale

At 15,36 ss...

{
esploderà..., da “eroe”!,
dicendo a Barnaba:
“Ritorniamo ora...
a visitare i fratelli
di **tutte** le città
in cui abbiamo annunziato
la Parola del Signore,
per vedere come STANNO”!

“Questo”, noi, non dobbiamo definirlo, solo e soltanto **amore**!?!?!?,

per la **parola**.... e

per i fratelli...?

E..., “**tornando**”, anche a Listra (Licaonia – Posidonia), **dove**

“... alcuni Giudei

(di Antochia e di Iconio e la folla)

lapidarono Paolo –

(colpire qualcuno con le pietre fino ad ucciderlo)

credendolo morto...”!

Non è forse, cari lettori, il nostro Paolo, un vero “EROE”,

At 15,41
e
16,1ss.....

{
“ripercorrendo la
Siria – la Ciliia, ...
giungendo anche a Derba e...???
a Listra”... cioè?
Dove..., un discepolo
di nome **Timoteo**... e
perciò lo prese....???

Qual miglior “**frutto**” della sua (di Paolo) **lapidazione**, a Listra, appunto, e diventerà (Timoteo) il più grande (e sotto ogni aspetto) suo collaboratore, da

essere l'ultimo "legame" umano, con la sua 2^ lettera a Timoteo, prima che Paolo fosse martirizzato a Roma???

L' "eroe" Paolo, il "**lapidato**", ma che "raccolge" il suo miglior frutto, appunto, dal sangue uscito dal suo corpo con le "pietrate" (scusate il termine!), cioè quel Timoteo che è, secondo Paolo, il numero **uno – esempio** di

Portatore della Buona Novella

del Regno di Dio?

Evviva **Listra**, allora ed evviva Paolo che è tornato a **Listra**!

Infatti, Paolo – Sila – Timoteo e subito....,

At 16,4-5

{ “passando da una città all'altra
trasmisero ai fratelli... e
le Assemblee si fortificavano
nella fede e crescevano
ogni giorno di numero”!!!

E chi sono mai, **costoro**, (Paolo – Sila – Timoteo) che attraversano la Frigia, la Galazia, la Misia, Troas (o Troade!) e quindi, l' "eroe" e "company", che incontrano un altro personaggio, il quale sarà il più grande "**relatore**" dell'ap Paolo, in quanto proprio lui (il relatore) ci si presenta "scrivendo" con il suo... "**cercammo**" subito

At 16,6-10

“di partire per la Macedonia,
convinti che Dio
“**Ci**” aveva chiamati
“**Là**” (nella Macedonia)
ad annunziare loro
la **Buona Notizia**”...?...?

Non sarà Luca, il medico, anche se nessuno saprà mai da dove sia “uscito”?

Frutto, anche questo ed importante personaggio delle centinaia di Km che stanno percorrendo, tra mare e terra e senza mai fermarsi e lamentarsi???

Gli eroi, allora si moltiplicano, dietro il grande camminatore che era il Paolo di Tarso?

Privilegiato, sempre il nostro “eroe”, anche da divine visioni, ed inoltre (finalmente!) riprivilegiato da Dio per avere per tutta la vita sua la fortuna di possedere un compagno “medico” per essere tenuto (Paolo) sempre sotto controllo medico, per i tanti problemi che sempre aveva nel suo mortale corpo?

Quanto, allora, è buono, il **Buon Dio**, con il suo “malaticcio” Eroe!

E perciò, ancor più grande “Eroe”?

Da essere da noi “invidiato” e pertanto “imitato”?

E, “salpando “ o partendo da un ancoraggio e l’altro, o da una isola e l’altra, e da una strada e l’altra, ecco che il nostro “eroe” Paolo si ritrova a Filippi, particolare “colonia romana”! Anzi, la più importante città, della Macedonia!

Ed è qui che il nostro “eroe” (con il suo compagno Sila) “vivrà” in pieno e sotto ogni aspetto la sua realtà di “**eroe**”, tra il fiume Angites ed i suoi (di Paolo!) Giudei (che non ha mai “abbandonato” pur essendo il “predicatore dei Gentili) che avevano il loro luogo di preghiera nel Sabato (non avendo la Sinagoga?), tra i quali Lidia commerciante di porpora,

ma che temeva Dio

(veramente!),

e che “regalò” a Paolo la soddisfazione di ubbidire, con tutta la sua famiglia al Messia – El – Dio Salva, lasciandosi “immergere” nelle acque del fiume e soprattutto “spalancando” le porte della sua casa – dimora, dicendo a Paolo e Sila,

At 16,11-15

{ “Se avete giudicato che io
sia fedele al Signore,
entrate in casa mia
ed alloggiatevi... e...
“costringendoli” ad accettare”!

Un segno, confortante per Paolo, di amor fraterno, non guidaico, bensì alimentato in Lidia dal suo nuovo rapporto di amore con Dio, “tramite” il Messia venuto e tanto da lei atteso e da tutti i Giudei “sinceri”?

Ma siamo appena a metà del divino “scherzo” nei riguardi del nostro eroe!

“**Aiutati**” (?) – Paolo e Sila – e sempre nel solito luogo di preghiera, nella predicazione (!) da una

At 16,16 ss

“serva posseduta
da uno spirito di “divinazione”,
(tecnica per scoprire avvenimenti
futuri) gridando:
Questi uomini sono servi
del Dio Altissimo
e annunciano la via
della salvezza....,

ma che Paolo rifiutò....!

Subentrarono però i “padroni” di tale serva,

At 16,19

{ “vedendo che la speranza
del loro guadagno svaniva”!!!

a causa di Paolo e Sila, accusati “come Giudei che

disturbano la città”, e

si spalancarono le porte delle prigioni della città, dopo che....

“i pretori strapparono loro
le vesti...,
comandando che (Paolo e Sila)
fossero battuti con le “verghe”...
ed incarcerati con i ceppi
ai loro piedi”!!!

E perciò anche “**piagati**” con le “molte vergate”?

E perciò, ancor più “eroe”, Paolo,

insieme al suo compagno Sila?

Ma, certamente “rafforzati” e **non** assolutamente

“piegati” (anche se “piagati”!),
“verso mezzanotte...,
emisero un grido”!
Fatto di preghiere e di canti...
con inni al Potente Iddio...,
producendo (???) un gran
terremoto...???...
la prigione scossa dalle fondamenta...
le porte della prigione si aprirono...
le catene si **spezzarono**!!!...,

... ed il carceriere, guarda caso..., “si svegliò”!

In quanto, tutto il tremendo quadro, ma soprattutto

il **grido** degli Eroi,

“spezzò” – “tutto”!!!, perfino la “spada” del carceriere con la quale voleva suicidarsi, risvegliato (**invece**) alla vita, dall’eroe che aveva la vita di Dio e

“gridando appunto (al carceriere!)
- non farti del male
perché siamo tutti qui”!!
(tutti i carcerati!).

Al quale “grido” di Paolo, fece eco il “grido” spirituale del carceriere che....

Sempre At 16,25-34...
Non solo forse **questi**...

{ “...si gettò ai piedi di Paolo...,
dicendo:
Signori, che debbo fare...
per essere salvato?”

Ma allora, nel “mondo” di Dio, gli “eroi” chiamano “eroi”, quale frutto **unico** della...

↓
i frutti esclusivi
dell’ “**eroe**” che
produce “eroi”?

{ “... Parola del Signore...
al punto che (il carceriere)
in quella stessa ora della notte...
lavò loro le piaghe e...
subito fu immerso..
lui e tutti i suoi”!!!

Ma allora, cosa era successo, nel carcere, mentre le piaghe del nostro eroe erano ancora “**vive**”!!! e

... e tutto...
nella stessa notte?
At 16,34

...facendo **vivere**?... Chi?
Il carceriere!!!... **che**, infatti...,
si rallegrava con tutta la sua famiglia
...**perché** aveva **creduto**...
in Dio???

E pertanto, liberi, Paolo e Sila?

...**NO**!!!

Il nostro “eroe”, infatti, da “buon cittadino romano” (o meglio da buon romano – si direbbe oggi – scusate!) e rispettando perciò il diritto romano, **non** accettò semplicemente o gratuitamente la libertà, ma giustamente “sfruttò” la sua “cittadinanza romana”, dicendo ai Littori (cioè i portatori di “fasci” di verghe legate – per proteggere l’Imperatore (e i Senatori?), che io...

“cives romanus sum”, e

perciò i Lettori furono costretti a riferire la “**res**” (da Romani!) ai Pretori (Magistrati che amministravano la Giustizia), i quali...

“ebbero paura
(per il “cives romanus sum”)
di Paolo e perciò
vennero (di persona!) e...
li pregarono di scusarli e..
accompagnandoli fuori,
chiesero loro di lasciare la città”!
Allora Paolo e Sila, usciti dalla prigione,
entrarono in casa di Lidia e,
visti i fratelli, li confortarono,
poi partirono!

Ma, “**rieccolo**”!!!, imperterrito, il nostro “eroe”!, che si incammina sulla via Ignazia (la strada romana, il proseguo della Via Appia che finiva a Brindisi) e

sempre impassibile, pur ancora con le sue piaghe, diretto verso Tessalonica e, sempre fiducioso, nella Sinagoga (per diversi sabati) e sempre con i suoi cari fratelli Giudei e sempre con le “**loro**” Sacre Scritture,

At 17, 1 ss....

“.... per spiegare e dimostrare
che il loro comune Messia
doveva soffrire, morire e risuscitare
dai morti, perché è proprio
quel “Dio Salva” di Mtt 1,21,
e che io vi annunzio”!

Parola, di Paolo!

Per questo che

“... alcuni di loro (Giudei)
furono convinti e
si unirono a Paolo e Sila....
e così una grande folla di **Greci** pii
e non poche donne delle
famiglie più importanti”!
(famiglie Giudaiche?)

Per questo ed ancora, i Giudei non convertiti,

“.... mossi da **invidia** (???)
presero con loro
alcuni uomini malvagi”,
ecc....,

tra magistrati, popolo o plebaglia o gente di piazza, al punto che i fratelli

“... subito di notte
fecero partire Paolo e Sila
per Berea....,
dove si recarono
(come sempre!)
nella Sinagoga???

E sempre da eroi?

Ed anche e sempre da grande eroe lui, Paolo?

Anche perché, come ci fa ben notare Luca, che

“.. questi (di Berea) essendo
di sentimenti più nobili
di quelli di Tessalonica...
ricevettero la Parola
con ogni premura,
esaminando tutti i giorni
le Scritture, per
vedere se le cose
stavano **così**”?

Al punto che “molti di loro dunque “**credettero**”!!!... e così anche un gran numero di nobildonne greche e di uomini”???

Ma anche per merito della “eroicità” di Paolo e di Sila?

Segnalando (da parte nostra) che

“la cosa non finisce qui!

Ecco infatti i Giudei da Tessalonica

“... vengono a Berea
agitando e mettendo
sottosopra la folla....”,

da costringere i fratelli Bereani a far

“... partire Paolo...
conducendolo al mare
e fino ad Atene...”,

con la promessa di dire a Sila e Timoteo (rimasti a Berea) che quanto prima lo raggiungevano ad Atene!

Ma, e come si fa, caro Paolo, a non essere “eroe”?

E..., perché non ce lo dici tu?

Infatti, ancor caro Paolo, ecco che tu, appunto, ce ne offri comunque l’occasione,

At 16, 1ss
da vero eroe, Paolo?

“... aspettando....
Sila e Timoteo ad Atene...,
mentre... (ecco l’occasione?) il
tuo spirito in te (però!)
si inacerbiva – si inaspriva,
nel vedere la città
piena di idoli”!!!

Ed infatti, il nostro caro Paolo che, **pur** scorrendo nella Sinagoga con i “suoi” Giudei e che in pratica non li ha mai lasciati “digiuni” (da suoi già fratelli) per quanto riguarda la Parola di Dio, logicamente dedicava la sua opera specialmente e soprattutto per i

“**suoi**” (ora!) Gentili,

ai quali era stato “destinato” da Dio personalmente!

E che ora (i suoi Gentili) “ se li trova di fronte”... !!!

Cioè?

Addirittura la “**Atene la Dotta**” Gentile per eccellenza...,

“... scorrendo nella piazza
ogni giorno...,
con quelli che vi si trovavano:
filosofi – Epicurei – Stoici ecc. e
(con fermezza d’animo ed
impassibili al dolore)
che conversavano con lui...”!

Anche se alcuni lo consideravano ciarlatano, o predicatore di divinità straniera e poiché annunciava Dio – Salva (Gesù) e la Risurrezione!!!

Terreno... forse alquanto e ben diverso dagli incontri fino ad allora avuti e perciò occasioni diverse nell'intrattenersi, ma certamente curiosi, i personaggi Ateniesi nel loro Aeropago (Aeropago: "il monte di Ares"?), perché gli chiedono,

“potremmo sapere
quale sia questa nuova dottrina
che tu professi?... ecc...”.

Il nostro eroe, finalmente, si trova di fronte ad...

al “cibo per i suoi denti”?

E perciò (soddisfatto, Paolo?) poter realizzare il suo specifico e preciso compito datogli da Dio, cioè

il mondo Gentile?

Infatti,

At 17, 21!

{ “or tutti gli Ateniesi
e i residenti stranieri
non passavano il loro tempo
in altro modo che
a dire o ad ascoltare
Novità”!

E crediamo perciò che l'ap Paolo, “super soddisfatto”, ha veramente davanti a sé quello che andava cercando (quale incaricato per i Gentili) e senza alcun dubbio, ma anzi, ripetiamo, ben soddisfatto:

“.... **sta in piedi**

proprio

in mezzo all'Aeropago”,

intelligentemente sfruttando la intelligente curiosità del

mondo della Conoscenza:

“Ateniesi, **vedo** che

sotto ogni aspetto

siete veramente

religiosi...”!

al punto che (per non sbagliarsi – gli Ateniesi!) da riconoscere loro il
“supremo” desiderio di poter “onorare” anche il dio sconosciuto, con

“l’altare eretto, appunto,

al dio sconosciuto”!

E, ribatte pertanto Paolo,

“... cioè che voi adorate

senza conoscerlo

io ve lo **annuncio**”!!!

Logicamente, “chiamando in causa” proprio

Il suo Dio (di Paolo),

quel Dio o quel Signore

cioè che ha fatto

il mondo e tutte le cose”!

Raggiungendo così, (sempre Paolo), nell’Aeropago dei “super credenti –
Ateniesi”, crediamo! il massimo di quanto l’apostolo andava creando”, e che
stiamo per vedere.

Da una realtà,

prettamente Gentile?

Vediamolo! È la base o la fonte?

Certamente non trascurando alcune occasioni o qualsiasi ceto del popolo,
perché la sua fonte fosse “completa”!

Ignorando pertanto e completamente la

“città piena di idoli”,

il nostro eroe Paolo si lancia nel suo più bel e concreto “discorso” al popolo di Atene, certamente ispirato dallo

Spirito Santo,

il **Quale** è certamente orgoglioso del suo “Retore”, colui cioè che proprio nell’antica Grecia e perciò in Atene, svolgeva la professione di Oratore.

“Discorrendo”, certamente prima con i **“suoi”** Giudei e le persone pie, ma soprattutto...

At 17, 18 E perciò con il popolo?	{	“...ogni giorno sulla piazza e con quelli che vi si trovavano”.	}
	.		.

Non però filosofi,
intellettuali...,
coinvolgendoli
pienamente nella sua ricerca.

Ed eccolo, pertanto, il nostro apostolo “eroe”, che “esplode” in e con tutta la sua **“cosciente”** fede, in quanto la fede nell’Unico e Vero Dio, è solo e soltanto frutto della

“conoscenza”

di “Lui”!,

“gridare” e giustamente:

At 17,23-34!
Una somma
Dottrinale?
E l'**unica**?

“orbene, ciò che voi adorate
senza **conoscerlo**
io ve lo **annuncio**:
il... il...il... Dio che ha fatto
il mondo e tutte le cose...
il Signore del cielo e della terra...
non abita in templi..
non è servito dalle mani...
colui che ha tratto da uno solo
tutte le nazioni...,

affinchè lo adorino (quell'Iddio...) se mai giungano a trovarlo...

in **Lui**... viviamo...
in **Lui**... ci muoviamo...
e... **siamo**...,
poiché.... **siamo**....

Sua
discendenza!

cioè Yevos – genus e perciò

Generati da Lui!

Ed in **Lui**... **risusciteremo**”...

“E Paolo uscì di mezzo a loro... ed alcuni cedettero e si unirono a lui?



“Dopo questi fatti,

Paolo lasciò **Atene** e

↓
si recò a **Corinto**...! - At 18,1 -22.

(ecc...)

Rimandiamo perciò alla prossima puntata la sua presenza a Corinto e quindi a Cencrea, ad Efeso, a Gerusalemme e perciò il suo ritorno ad Antiochia, oggetto della prossima puntata, in quanto, più che i vari spostamenti, a noi interessa il personaggio del nostro “eroe”, del quale ricorderemo e con piacere, della presente puntata, solo il bel “pensiero” che il Signore rivolge a Paolo nella sua presenza Corinzia:

At 18,9-10

“una notte il Signore
disse in visione a Paolo:
“Non temere, ma
continua a parlare e,
non tacere; perché
io sono con te e nessuno
ti metterà le mani addosso
per farti del male, perché
io ho un popolo numeroso
in questa città” (Corinto!).

Alla Prossima!!!!